



COMUNICATO STAMPA

CIAK! VISIONI FELLINIANE IN SCENA L'universo onirico di Federico Fellini tra arte e psicologia

*Il sogno felliniano ha preso vita ieri a Torre Canavese dove è stata presentata al pubblico la **Viassa**, un percorso museale a cielo aperto unico al mondo, incorniciato dal Gran Paradiso, che mette in scena i personaggi più emblematici della cinematografia del grande regista.*

Sempre a Torre Canavese sarà possibile visitare da oggi e fino al 12 luglio presso la Galleria Dadrino un'esposizione temporanea di 34 bozzetti inediti del regista, tra i quali compaiono due disegni del celebre Libro dei Sogni da poco pubblicato dalla Fondazione Fellini.

*A tenere a battesimo l'evento il noto psichiatra, nonché Assessore ai Sogni di Salemi, **Paolo Crepet** e **Francesca Fabbri Fellini**, nipote del regista, che hanno brindato insieme agli ideatori e creatori della singolare – per non dire unica - iniziativa.*

Torre Canavese (To), 21 giugno – “Un omaggio a Fellini nel più puro spirito felliniano.” Con queste parole **Vittorio Boarini**, Direttore della Fondazione Federico Fellini, ha voluto ringraziare ieri sera Marco Dadrino, gallerista e mecenate di Torre Canavese ed Enrico Todi, Presidente dell'Associazione Diletta Vittoria durante l'inaugurazione che ha acceso le luci su “Ciak! Visioni felliniane in scena”. Tanti gli ospiti intervenuti nonostante la pioggia, catturati dalla curiosità di scoprire finalmente la **Viassa**, la suggestiva strada pedonale nel cuore di Torre Canavese, affacciata sul Gran Paradiso ancora imbiancato nelle sue cime più alte, nel quale i sogni felliniani hanno preso vita magicamente grazie alle scenografie realizzate dagli artisti **Antonello e Milo Geleng**. Non poteva mancare a questo taglio del nastro, l'unica nipote di Federico Fellini, Francesca Fabbri Fellini, che - come i tanti ospiti giunti per la prima volta nel piccolo borgo – si è detta entusiasta di aver scoperto questo paesino in Provincia di Torino che ha definito “a due passi dal Paradiso”.

Tra gli ospiti della mostra anche lo psichiatra **Paolo Crepet** - da poco **Assessore ai Sogni** della città di Salemi - che passeggiando per la mostra ha detto: “Federico Fellini era gonfio di sogni come una mongolfiera dalla quale gettava le proprie visioni per innalzarsi in volo più leggero. E ha scelto di farlo tramite i disegni che approdavano poi al cinema, la forma d'arte che gli permetteva di essere vicino a quell'umanità che lui amava, come le prostitute, i paparazzi, i poveracci”, ha sottolineato

In 154 metri di strada pedonale, i due artisti Antonello e Milo Geleng, padre e figlio, hanno ricostruito l'universo cinematografico del maestro attraverso uno spettacolare allestimento scenografico costituito da oltre 50 sagome in compensato marittimo che riproducono in scala reale alcuni personaggi, luoghi e *frame* dei film più celebri di Fellini, rendendo la Viassa una vera e propria **strada dell'amarcord felliniano**.

L'esposizione, dal titolo “Omaggio a Fellini”, si sviluppa come un percorso espositivo costituito da 34 bozzetti inediti - tra i quali anche due disegni unici perché assolutamente inediti del Libro dei Sogni e in questa sede esposti per la prima volta - cinque sculture e l'unico busto per il quale il Maestro abbia mai posato, realizzati dall'artista bulgaro Gueorgui Tchapanov. Fu Federico Fellini stesso a strappare due pagine del celebre diario sul quale appuntava le sue visioni oniriche per farne dono all'amico **Rinaldo Geleng**.

Hanno lavorato mesi **Antonello Geleng e suo figlio Milo** alle sagome dipinte realizzate in uno speciale materiale di derivazione navale – quindi resistente all'usura e al tempo - che fa della Viassa il **primo museo felliniano permanente a cielo aperto**.

I due artisti, per la realizzazione del loro progetto, si sono avvalsi della collaborazione di **Scena Italia**, che si occupa delle scenografie per la RAI.

La mostra non si presenta solo come un insieme animato di personaggi immaginati dal Maestro ma come un vero paesaggio scenografico composto di unità che richiamano ognuna le sue più celebri scene cinematografiche.

All'inizio del percorso lo spettatore trova ad accoglierlo le due sagome a grandezza reale di Zampanò e Gelsomina, indimenticati protagonisti del film *La strada*. Sulla sinistra, i fotogrammi di una pellicola cinematografica fanno da cornice ad alcuni disegni originali del Maestro, e più avanti sono i contorni di Fellini all'opera a guardare dall'alto lo spettatore. E poi ancora la Saraghina, la prostituta di 8 e ½, indica il percorso verso la Fontana di Trevi resa immortale dalla *Dolce Vita*, i cardinali del film *Roma* anticipano la Venusia de *Il Casanova* mentre una luna tridimensionale illumina dall'alto la Viassa, richiamando alla mente uno degli ultimi indimenticabili film, *La voce della luna*. Anche *Lo sceicco bianco* viene incontro allo spettatore sovrastando la strada dall'alto della sua altalena dondolante, mentre a chiudere il percorso sono il pullmino dell'Emiro e il **glorioso transatlantico Rex di Amarcord** le cui dimensioni si avvicinano quasi a quelle reali.

UN PAESE PER L'ARTE

Ma come mai Torre Canavese? Lo ha spiegato **Marco Dadrino**.

E' una storia mecenatesca questa. Una storia di quelle che difficilmente si sentono raccontare. E' dal 1993 che Torre Canavese è meglio noto come **paese d'arte**, grazie a una serie di eventi che hanno catalizzato l'attenzione dei media portando qui migliaia di visitatori.

E' del 1993, infatti, la mostra i "Tesori del Cremlino", la più grande esposizione mai uscita dall'ex URSS che ha fatto arrivare nel piccolo paese di 600 abitanti oltre 350.000 visitatori.

Nel 2003 fu la volta – in collaborazione anche con il Comune di Chivasso – di un'altra grande mostra dedicata all'arte figurativa sovietica, che portò a Torre nientemeno che l'ex presidente Michail Gorbaciov. Al grido "l'arte unisce", con l'obiettivo di riunire quello che la politica aveva diviso, andò in scena una panoramica sulla storia dei popoli sovietici attraverso pitture realizzate da pittori provenienti dalle 15 ex repubbliche sovietiche per focalizzare l'attenzione sul realismo socialista.

"L'arte unisce" e Torre Canavese prosegue su questo percorso. E' infatti all'insegna di questo spirito il progetto "Cartoline d'Italia" che porterà a breve a Torre Canavese i ragazzi delle principali Accademie Italiane per una mostra all'insegna dell'unità d'Italia. E "Medioriente sotto il segno dell'arte" che a inizio giugno ha portato nel paese piemontese artisti delle Accademie di Israele, Palestina e Giordania per un progetto di unione.

Anima di questi progetti è il gallerista **Marco Dadrino**. Antiquario per nascita ma mecenate per vocazione Marco Dadrino ha fatto proprio il progetto di un grande evento felliniano che trovasse collocazione all'interno di una dimensione, come quella offerta da Torre Canavese, ormai vocata all'arte.

LA GENESI DI UN'IDEA

Oltre ad Antonello Geleng e Marco Dadrino l'evento è stato realizzato grazie al forte volere di **Enrico Todi**, il presidente dell'**Associazione Diletta Vittoria** che 15 anni fa rese omaggio a Federico Fellini grazie ad una mostra voluta dal grande amico di sempre del regista, Marcello Mastroianni, all'interno di Arte Fiera a Bologna.

Fu proprio Enrico Todi e la figlia Tiziana con la loro Galleria Vittoria in Via Margutta - a due passi dalla casa dove abitava Fellini con la sua Giulietta Masina - a riunire nel 1993 gli artisti amici del regista all'epoca già fortemente provato dalla malattia, per augurargli di tornare al più presto al lavoro sul set attraverso una mostra a lui dedicata: alcuni suoi disegni, foto inedite dei suoi film, e le opere scultoree realizzate dall'artista Gueorgui Tchapanov che ebbe modo di conoscere Fellini proprio nella Galleria di Via Margutta grazie ad Enrico Todi. Saranno esposte in mostra le cinque sculture che Tchapanov

realizzò ispirato dai film di Fellini e, insieme a queste, il primo e unico busto per il quale il Maestro abbia mai posato, realizzato proprio tra le sale di quella Galleria. Poi, la morte colse Federico Fellini nell'ottobre di quell'anno e insieme a Marcello Mastroianni, Giulietta Masina, l'artista Rinaldo Geleng e Nino Za – pittore e caricaturista, caro amico del Maestro – Enrico Todi decise che era ancora più forte l'esigenza di rendere un tributo significativo al regista che ha reso celebre il cinema italiano in tutto il mondo.

La serata è stata accompagnata dallo speciale *Cocktail Fellini* ideato per l'occasione da **Campari** e intitolato al Maestro che 25 anni fa ideò proprio per Campari una fortunata campagna promozionale destinata a dare vita al filone dello spot d'autore.

Dida:

Foto 1 – Foto di gruppo di tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dell'evento Ciak! Visioni felliniane in scena. Da sinistra gli artisti e scenografi Antonello e Milo Geleng, l'Assessore alla Cultura di Torre Canavese Claudio Gai, il Sindaco di Torre Pietro Bertinotto, Il gallerista e mecenate Marco Dadrino, il gallerista romano Presidente dell'Associazione Diletta Vittoria Enrico Todi, il Direttore della Fondazione Fellini Vittorio Boarini, la nipote di Federico Fellini Francesca Fabbri Fellini e l'Avvocato Angelo Libertini, membro del Comitato Scientifico della Fondazione Fellini.

Foto 2 – Un momento dell'inaugurazione della mostra Omaggio a Fellini allestita all'interno della Galleria Marco Dadrino di Torre Canavese. Il noto psichiatra Paolo Crepet con al centro Antonello Geleng e sulla destra Vittorio Boarini.

Disponibili immagini ad alta risoluzione nell'area press del sito www.omniarelations.com

Info

Fondazione Fellini

tel. 0541/50303

fondazione@federicofellini.it

www.federicofellini.it



OMNIA
RELATIONS

Ufficio Stampa Omnia Relations

tel. +39.051/5873602 - 5870818

Chiara Caliceti - chiara@omniarelations.com

Luciana Caramia - luciana@omniarelations.com 339/6681717

Laura Salmi - laura@omniarelations.com 347/9488221